

Victoria Surliuga

EZIO GRIBAUDO

Il mio Pinocchio

Gli
Ori



Sommario

Ringraziamenti

Victoria Surliuga ringrazia Ezio Gribaudo per aver messo a disposizione il suo archivio e per aver discusso a lungo l'importanza di Pinocchio nella sua opera; Paola Gribaudo per il suo lavoro di coordinamento editoriale e per aver seguito il libro in tutti gli aspetti della sua produzione; Carlo Gribaudo per il suo supporto come archivista. Vari Scholarship Catalyst Program Grant (Office of the President, Office of the Provost, Office of the Vice President for Research) di Texas Tech University le hanno permesso di consultare l'Archivio Gribaudo.

Ezio Gribaudo ringrazia Dante Bricca, Maurizio Gavassa, Calogero Treccarichi, Pasquale Volpicelli (Monumenti d'Arte, Torino).

Realizzazione del volume

Gli Ori, Pistoia

Coordinamento editoriale

Paola Gribaudo

Crediti fotografici

Archivio Gribaudo

Andrea Guermani

Progetto grafico e impaginazione

Gli Ori Redazione

Impianti e stampa

Bandecchi & Vivaldi, Pontedera

Copyright © 2017

per l'edizione Gli Ori, Pistoia

per i testi e le foto gli autori

ISBN 978-88-7336-666-9

tutti i diritti riservati

www.gliori.it – info@gliori.it

www.eziogribaudo.com

www.victoriasurliuga.com

Le citazioni da *Pinocchio* sono tratte da Carlo Collodi, *Opere*, a cura di Daniela Marcheschi, Milano, Mondadori, 1995, che utilizza l'edizione critica a cura di Ornella Castellani Pollidori (1ª edizione: Pescia, 1983; proprietà letteraria riservata Fondazione Nazionale Carlo Collodi).

Un particolare ringraziamento all'Associazione Amici di Groppoli e al suo Presidente Gian Piero Ballotti

In copertina

La danza iniziatica di Pinocchio, 2015, rilievo su carta buvard, 60 x 47 cm.

VICTORIA SURLIUGA Pinocchio nell'opera di Ezio Gribaudo

7

Opere

41

Biografia

125

Materiali e tecniche di Ezio Gribaudo

127

Didascalie delle opere

130



VICTORIA SURLIUGA

Pinocchio nell'opera di Ezio Gribaudo

Nella produzione artistica di Ezio Gribaudo, la sagoma di Pinocchio, colta sia nel movimento sia nella stasi, viene esplorata nelle sue metamorfosi esistenziali in una serie di studi e situazioni che vanno dagli anni cinquanta fino ai lavori più recenti, a partire dal volume *Disegni e parole*, curato da Ezio Gribaudo con Luigi Carluccio e Edoardo Sanguineti, e pubblicato per le Edizioni d'Arte Fratelli Pozzo nel 1963. Vi si trovano diversi disegni derivati da Collodi, che non elaborano mimeticamente la progressione e in ogni dettaglio del libro ma anzi posizionano il personaggio in circostanze che creano un panorama visivo in continuo cambiamento rispetto al romanzo.

Pinocchio appare dapprima in disegni in bianco e nero che evocano a sprazzi l'inizio della vicenda di Collodi (figg. 1-8). La fase successiva è quella dei disegni a colori in cui prevale la geometria frastagliata riconducibile alla sagoma di Pinocchio, ma non presentano nessun richiamo alla storia del burattino. L'intento didattico, che era centrale in Collodi, viene messo da parte in quanto non rilevante ai fini della funzione "grafica" di Pinocchio, che è quella di realizzare uno studio di volumi e forme geometriche. La contrapposizione dei triangoli e dei cerchi crea una molteplicità di sfondi sui quali i Pinocchi stilizzati diventano occasione di colori brillanti che ne evidenziano l'aspetto fumettistico e allo stesso tempo ludico (figg. 9-22). Seguono poi i monocromatismi bianchi, i collage e le opere pittoriche più tradizionali.

Le avventure di Pinocchio, definito da Alberto Savinio come una "Bibbia del cuore" per gli "intenditori", è uno dei testi più importanti della letteratura italiana¹. Tra le numerose rielaborazioni letterarie del testo di Collodi possiamo citare *Burattino* di Aleksey Tolstoj (1936), *La vita nova di Pinocchio* di Luigi Compagnone (1971), *Pinocchio, un libro parallelo* di Giorgio Manganelli (1977), *Pinocchio con gli stivali* di Luigi Malerba (1977) e *Pinocchio in Venice* di Robert Coover (1991), senza dimenticare *Le avventure di Guizzardi* di Gianni Celati (1972), per via della sua atmosfera decisamente collodiana. Pinocchio figura nel film *Antamoro* del mimo Polydor (1911), in *Totò a colori* di Steno (1952), nel teatro di Carmelo Bene (1962 e anni successivi), nella versione televisiva di Luigi Comencini (1971) e in molte versioni cinematografiche tra



Ezio Gribaudo nel suo studio a Torino, 2017.

A pagina 5, *Dualismo di Pinocchio*, 2017, marmo di Carrara, marmo verde Alpi, arabescato, 140 x 80 x 3 cm.



1



2



3



4



5



6



7



8

le quali citiamo quelle di Walt Disney (1940), Steve Barron (1996), Steven Spielberg (*A.I.*, 2001) e Roberto Benigni (2002)². Difficile tenere il conto delle illustrazioni del romanzo di Collodi, a partire da quelle di Enrico Mazzanti del 1883³.

Grazie alle traduzioni e ai vari adattamenti, Pinocchio ha colpito l'immaginario collettivo di bambini e adulti intorno al mondo. Rientra nel genere dei classici della letteratura per l'infanzia insieme ad *Alice nel paese delle meraviglie* di Lewis Carroll, il *Mago di Oz* di L. Frank Baum, il *Libro della giungla* di Rudyard Kipling e *Peter Pan* di James M. Barrie. Si può dire con sicurezza che tutti sanno chi è questo burattino e l'hanno visto in varie illustrazioni, film o in un cartone animato.

In questo proliferare di interpretazioni e adattamenti, la mia analisi del tema di Pinocchio in Gribaudò prende necessariamente più direzioni. La prima prende spunto dal valore stesso della creatività, ovvero da come l'artista ha creato diverse matrici per Pinocchio che corrispondono a vari corpi di "automa" da lui inseriti nel contesto del lavoro pittorico. Geppetto scolpisce Pinocchio da un tronco di ciliegio che ha una vita propria, che risponde e riesce a ingaggiare un rapporto dialettico con il proprio creatore. Il pittore, invece, superata la fase mimetica dei disegni che seguono alcuni episodi del romanzo, considera Pinocchio come una forma geometrica e meccanica. La sua origine non è determinabile, tranne per quanto riguarda la creazione stessa delle matrici, e il suo inserimento crea nuovi spazi narrativi dettati dal contesto delle tematiche care all'autore quali i flani, i Teatri della memoria e i taccuini di viaggio.

Pinocchio diventa sia una maschera sia una sagoma, ma resta sempre erratico